



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

*Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino*

*Gruppo Consiliare Amministrare il Trentino*

*Gruppo Consiliare Civica Trentina*

*Gruppo Consiliare Forza Italia*

*Gruppo Consiliare Gruppo Misto*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

*Gruppo Consiliare Progetto Trentino*

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0010496/A

Trento, 28/07/2014

Trento, 28 luglio 2014

**ILL.MO**  
**Bruno Dorigatti**  
**PRESIDENTE DEL**  
**CONSIGLIO PROVINCIALE**  
**PALAZZO TARENTINI**

**PROPOSTA DI MOZIONE n. 164**

**GALLOX**

Premesso che,

per l'ennesima volta ci si occupa della grave situazione di crisi che ha investito la storica azienda roveretana Gallox specializzata nella lavorazione dell'alluminio, nella finitura lucida, in anodizzazioni di alta qualità e in perfette verniciature a polvere.

Tale azienda, come si è ripetutamente rilevato, sta vivendo in modo importante la situazione di crisi che la sta conducendo alla paralisi e alle azioni conseguenti in termini di ipotesi fallimentare.

Ricordato che,

il 28 maggio 2013 Gallox viene dichiarata fallita. Per la cronaca va detto che è un'azienda che eroga servizi a terzi e il vero capitale, da sempre, sono i clienti che ormai da tempo si vedono serviti male e spostano la materia prima di lavorazione altrove. Infatti il valore intrinseco aziendale trova ragione solo nella tempestività del servizio e nella capacità di rispondere velocemente alle esigenze delle lavorazioni e, proprio per questo, nonostante la situazione fallimentare, in data 30.04.2014 è stato sottoscritto un accordo sindacale per ottenere l'autorizzazione del Tribunale all'esercizio provvisorio della Gallox Spa fino al 31.07.2014.

Va anche detto, per correttezza, che da quanto di nostra conoscenza non vi sarebbe stato abuso da parte della proprietà nella gestione del lease back concesso, che sarebbe stato utilizzato per sanare le posizioni dei dipendenti che, diversamente, sarebbero stati scoperti, almeno così sembrerebbe, ad esempio, anche sulla copertura Inps.

Il percorso che vede le ipotesi di salvataggio parte con il gruppo industriale Tosoni con il quale l'accordo sfuma il 31 dicembre 2013, pare perché in assenza di un accordo tra partner e il gruppo industriale.

Nel mese di aprile il curatore fallimentare si trova costretto a dividere in due lotti il complesso industriale e indice due aste che vanno deserte. Nel frattempo, il gruppo Piva di Verona invia una manifestazione d'interesse per l'acquisizione dell'intera azienda al valore richiesto dal curatore.

Il gruppo Piva, storico cliente di Gallox, rilancerebbe con il lavoro uno dei reparti di Gallox e manterrebbe in funzione altri reparti. Dopo alcuni incontri tra PAT, Trentino Sviluppo e Piva, le trattative diventano difficoltose in quanto il capannone che contiene gli impianti di produzione è di proprietà di BNP Paribas, gruppo di leasing.

Inizia quindi la trattativa per l'acquisto capannone. Prendendo in considerazione il fatto che il 31 luglio scade il termine dell'esercizio provvisorio, se la trattativa non prendesse una svolta concreta il curatore sembrerebbe non intenzionato a proseguire nelle azioni di salvataggio, con la via obbligata di insistere sulla via del fallimento.

I dati odierni sono questi:

- attualmente sono in forza giornalmente 60 persone;
- il fatturato medio mensile, pur nelle difficoltà, è di circa euro 450.000,00;
- contratti attivi con molti clienti come ad esempio Idea standard spa;
- in essere patti sociali per la riduzione degli stipendi e gestione a pareggio.

Considerato che,

il gruppo Piva, con il suo amministratore delegato, nel mese di maggio, ha presentato a PAT e Trentino Sviluppo il business plan per i prossimi tre anni. Nei conteggi riportati non sarebbero compresi gli incentivi che la PAT normalmente eroga a nuove imprese né tanto meno valutato i costi di welfare che la PAT dovrebbe sostenere in caso di fallimento totale.

Alcuni degli impegni di tale gruppo sarebbero:

- strategie orientate alla crescita, alla sostenibilità e alla produttività;
- mantenimento dell'occupazione per la durata del piano sull'aumento dell'efficienza;
- ipotesi EBITDA della società che crescerebbe in modo esponenziale da 73.000 a 531.000 (+ 723%) euro;
- investimenti previsti per circa 1,2 mln di euro;
- impegno al sistema di depurazione ad impatto ambientale zero.

Dopo questa presentazione (mese di maggio 2014), la PAT sembrerebbe non avere più avuto scambi con la Dirigenza del gruppo Piva fino al 23 luglio, data dell'ultimo incontro in presenza dei vertici tecnici della PAT, al quale l'Assessore Olivi non era presente per motivazioni probabilmente del tutto personali.

Per questo l'amministratore delegato della Piva spa non ha avuto la possibilità di avere i dovuti approfondimenti con la parte politica che gestisce e ha il potere di decidere su eventuali controproposte legate al business plan presentato.

Da quanto di nostra conoscenza, sappiamo che il gruppo Piva, in accordo con Trentino Sviluppo, avrebbe trattato l'acquisto del capannone contenente l'impianto di produzione ma ad oggi Trentino Sviluppo non sarebbe ancora subentrata nella trattativa.

Dopo un anno di esercizio provvisorio e in prospettiva della data di chiusura del 31 luglio, sembrerebbe che Trentino Sviluppo non abbia ancora valutato la possibilità di accordo con l'unico compratore interessato al business di Gallox e questo, in caso di conferma, sarebbe un passaggio grave poiché si ritiene che, a prescindere dalle situazioni precedenti, vada cercata ogni soluzione che possa dare respiro e ristoro alle oltre 110 famiglie che, attraverso tali operazioni, verrebbero loro malgrado coinvolte, non sottovalutando i costi della scelta di non esperire ogni prospettiva di soluzione dei costi che la PAT dovrà accollarsi per la gestione del welfare e della riqualificazione delle risorse umane.

Si fa altresì presente che, nel caso, Gallox il 31.07 pare chiuderà con un portafoglio clienti di oltre 300.000 euro, con una produzione certa di oltre 20 giorni e con la proiezione dell'intervento della sopra citata azienda che potrebbe dare soluzioni positive a tale unità produttiva.

A fronte di tutto ciò,

**il Consiglio provinciale  
impegna la Giunta provinciale**

1. a prendere immediatamente contatto con il curatore fallimentare e le parti sociali affinché, nel rispetto della legge e delle prerogative agli stessi, si preveda la possibilità di un ulteriore rinvio e conferma dell'esercizio provvisorio in accordo con le Autorità competenti per l'eventuale dichiarazione di fallimento;
2. a riferire immediatamente sull'iter, la procedura, i contatti, le attività e le iniziative per fronteggiare la crisi che sta portando al fallimento la Gallox spa;
3. a illustrare i punti di non accordo con il gruppo Piva sulla proposta di reindustrializzazione della società, presentata a fine maggio, e nel caso a quanto ammonterebbero le difficoltà valutative dal punto di vista economico e degli obiettivi;
4. a dar corso ad immediato incontro con il gruppo Piva spa, per comprendere nella concretezza quale sia il punto di incontro o di non ritorno;
5. a illustrare immediatamente nel dettaglio quali siano le azioni di tutela dei lavoratori e nel caso a quanto ammonterebbero i costi di gestione di Welfare in caso di fallimento;
6. a dichiarare quale sia l'interesse pubblico a non intervenire per evitare il fallimento di tale unità produttiva.

*Cons. Claudio Civettini*

*Cons. Maurizio Fugatti*

*Cons. Nerio Giovanazzi*

*Cons. Rodolfo Borga*

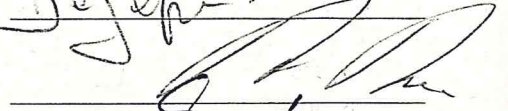
*Cons. Giacomo Bezzi*

The image shows five handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The signatures are: 1. A large, sweeping signature for Claudio Civettini. 2. A signature for Maurizio Fugatti. 3. A signature for Nerio Giovanazzi. 4. A signature for Rodolfo Borga. 5. A signature for Giacomo Bezzi.

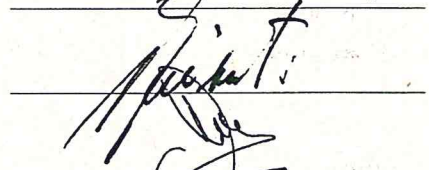
Cons. Filippo Degasperi



Cons. Diego Mosna



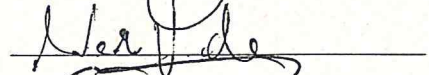
Cons. Silvano Grisenti



Cons. Marino Simoni



Cons. Walter Viola



Cons. Gianfranco Zanon

